

Dichiarazioni e allegato punto 12
ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE CC. N. 53/2016

Presupposto essenziale per accedere alla procedura di riequilibrio, così come previsto dalle linee guida, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge.

E' chiaro a tutti che, al momento, il Comune di Leonforte non ha presentato alcun bilancio di previsione e che siamo fermi a quello approvato nel 2013 che è bene ricordarlo si è chiuso con pareggio di bilancio e senza alcun allarme da parte dell'organo di revisione: elementi oggettivi questi, che per quanto sopra sostenuto, impediscono giuridicamente l'accesso alla procedura.

Il bilancio di previsione costituisce, dunque, un punto certo e consacrato. Tale mancanza per costante giurisprudenza della Corte dei Conti è valutata come elemento molto negativo del piano con conseguente ed elevata probabilità di bocciatura.

Quali sarebbero le conseguenze di questa bocciatura?

Altri due presupposti per accedere al piano sono la presenza di pronunce della Corte dei Conti sui bilanci degli ultimi tre anni, da cui si evinca che sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario e l'impossibilità di ovviarvi con i rimedi ordinari, in altre parole il riconoscimento dei debiti fuori bilancio e la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Anche per queste due ragioni è sotto gli occhi di tutti che non c'è alcuna osservazione da parte della Corte dei Conti che paventi in alcun modo l'imminenza di un dissesto per il Comune di Leonforte; a ciò si aggiunga che il bilancio in pareggio approvato appena a novembre non può mai far pensare a uno squilibrio così grave che si sia consumato in appena quindici giorni considerata la data della proposta di delibera.

Infine, manca un parere dell'organo di revisione del Comune di Leonforte: manca cioè la certificazione del collegio sulla fondatezza dell'analisi finanziaria che attualmente è sconosciuta e della bontà della scelta di aderire al piano.

Roberto Elio Pedone

Andando avanti così saremmo uno dei pochi comuni se non l'unico in Italia, in cui alla delibera di apertura del procedimento non è allegato il parere favorevole dei revisori dei conti.

Vogliamo commissariare il comune per dieci anni, costringerlo a bilanci preconfezionati che porteranno grandi sacrifici alle famiglie leonfortesi? La scelta costituisce una responsabilità politica enorme di fronte a un piano che resta misterioso e che lascia troppe perplessità.

Rosa Elena Pabolo